

11. La situazione patrimoniale ed amministrativa

Dalla considerazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'Ente che si rilevano per il triennio in esame e che sono riportati nella tabella 11 che segue, risultano confermate le osservazioni fatte in precedenza circa la solidità della Lega.

La consistenza delle passività è pari in media al 20 % del complesso delle attività, nel bilancio consolidato. A tale eclatante divario - che appare di entità ancor più pronunciata considerando la situazione della sola Sede centrale - contribuiscono il volume delle disponibilità liquide, l'ammontare estremamente elevato degli investimenti mobiliari, l'assenza di debiti bancari e finanziari, le poste degli immobili per la Sede e delle immobilizzazioni tecniche per le Sezioni provinciali.

Il patrimonio netto è in costante crescita per tutti gli esercizi del triennio e nel 1994 si è registrato un incremento di 7,8 miliardi sul 1992, pari al 15,4 %.

Il volume delle disponibilità liquide - che per l'esercizio 1993 deriva in massima parte dalla trasformazione in forma liquida del corrispettivo della vendita dell'azienda Vitali, di cui si è detto, e dalla capitalizzazione degli interessi - contribuisce a determinare gli elevati saldi di cassa ed avanzi di amministrazione che si rilevano dalla situazione amministrativa relativa agli esercizi del triennio. Nel rinviare, per le singole componenti, alla tabella 12 allegata, si ritiene di far presente che, secondo quanto evidenziato dalla Lega in sede di risposta alle osservazioni dei ministeri vigilanti, i persistenti squilibri reiteratamente contestati deriverebbero, in parte, dal fatto che il contributo annuo statale viene ordinariamente erogato alla fine dell'esercizio di riferimento.

Tale circostanza, ad avviso della Corte, considerato il livello degli avanzi di amministrazione, che supera i 9 miliardi annui per la Sede ed i 10 miliardi annui per le Sezioni, non vale ovviamente a spiegare un fenomeno che, da parte

degli organi della Lega, non sembra affrontato in termini adeguati e che continua a costituire uno degli elementi sintomatici di una situazione di insufficiente operatività.

Tabella 11

SITUAZIONE PATRIMONIALE : ATTIVITA'

(in migliaia di lire)

	1992			1993			1994		
	SEDE	SEZIONI PROV.LI	TOTALE	SEDE	SEZIONI PROV.LI	TOTALE	SEDE	SEZIONI PROV.LI	TOTALE
Disponibilità liquide	9.396.241	11.408.518	20.804.759	9.916.346	11.635.698	21.552.044	10.864.890	11.870.480	22.735.370
Residui attivi	300.871	3.005.252	3.306.123	33.304	1.474.703	1.508.007	39.412	1.830.812	1.870.224
Crediti bancari e finanziari	0	5.599	5.599	0	7.724	7.724	0	8.740	8.740
Rimanenze attive di esercizio	0	0	135.826	0	0	0	0	0	0
Investimenti mobiliari	1.868.052	14.409.432	16.277.484	1.863.911	15.127.768	7.183.871	1.103.161	15.927.707	17.030.868
Immobili	3.248.350	0	3.248.350	6.331.453	0	6.331.453	6.242.853	0	6.242.853
Immobilizzazioni tecniche	207.641	7.275.033	7.482.674	224.067	9.658.940	9.883.007	224.917	10.889.758	11.114.675
TOTALE ATTIVITA'	15.021.155	36.103.834	51.260.815	18.369.081	37.904.833	56.273.914	18.475.233	40.527.497	59.002.730

SITUAZIONE PATRIMONIALE: PASSIVITA'

(in migliaia di lire)

	1992			1993			1994		
	SEDE	SEZIONI PROV.LI	TOTALE	SEDE	SEZIONI PROV.LI	TOTALE	SEDE	SEZIONI PROV.LI	TOTALE
Debiti tesoreria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Residui passivi	1.076.238	4.292.753	5.368.991	698.493	4.629.584	5.328.077	1.081.761	3.491.550	4.573.311
Debiti bancari e finanziari	0	0	0	0	0	0	0	526	526
Rimanenze passive di esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondi accantonamento vari	213.749	395.860	609.609	285.301	441.824	727.125	309.376	438.373	747.749
Poste rettificative dell'attivo	838.122	3.429.143	4.267.265	1.051.768	4.347.880	5.399.648	1.262.840	4.794.426	6.057.266
TOTALE PASSIVITA'	2.128.109	8.117.756	10.245.865	2.035.562	9.419.288	11.454.850	2.653.977	8.724.875	11.378.852
PATRIMONIO NETTO	12.893.046	27.986.078	41.014.950	3.087.330	28.485.545	44.819.064	15.821.256	31.802.622	47.623.878
TOTALE A PAREGGIO	15.021.155	36.103.834	51.260.815	5.122.892	37.904.833	56.273.914	18.475.233	40.527.497	59.002.730

Particolare attenzione postula anche la notevole persistente mole di residui passivi che si rileva dalla situazione amministrativa e che, se pur è determinata, per alcune voci di spesa (quali le borse di studio o le commissioni di studio) dalle procedure di erogazione, che prevedono inevitabili intervalli temporali tra momento di impegno della spesa e momento di pagamento finale della stessa, non trova, per le altre, idonea giustificazione.

Pur prendendosi atto di un lieve miglioramento della situazione nel 1994, per i residui della Sede centrale derivanti dagli esercizi precedenti, non può non invitarsi la Lega ad operare utilmente per pervenire ad un progressivo contenimento del fenomeno, che appare ancor più grave con riguardo alle ingenti disponibilità liquide dell'Ente.

Tabella 12
(in migliaia di lire)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

				1992			1993			1994		
				SEDE	SEZIONI PROV.LI	TOTALE	SEDE	SEZIONI PROV.LI	TOTALE	SEDE	SEZIONI PROV.LI	TOTALE
Consistenza Cassa inizio esercizio				1.805.353	11.118.382	12.923.735	9.396.241	11.408.517	20.804.758	9.916.346	11.635.698	21.552.044
Riscossioni:												
	conto competenza			18.867.360	24.150.686	43.018.046	13.054.555	26.938.454	39.993.009	13.606.406	28.927.765	42.534.171
	conto residui			2.076	2.284.105	2.286.181	274.168	2.557.156	2.831.324	6.601	2.261.113	2.267.714
Pagamenti:												
	conto competenza			-10.774.252	-22.524.758	-33.299.010	-12.107.518	-26.762.500	-38.870.018	-12.199.535	-26.773.953	-38.973.488
	conto residui			-504.296	-3.619.897	-4.124.193	-701.100	-2.505.930	-3.207.030	-464.928	-3.080.142	-3.545.070
Consistenza Cassa fine esercizio				9.396.241	11.408.518	20.804.759	9.916.346	11.635.697	21.552.043	10.864.890	*11.870.480	22.735.370
Residui attivi												
	degli esercizi precedenti			1.575	103.241	104.816	26.703	448.344	475.047	26.703	413.917	440.620
	dell'esercizio			299.296	2.902.012	3.201.308	6.601	1.026.359	1.032.960	12.709	1.416.895	1.429.604
Residui passivi												
	degli esercizi precedenti			-238.513	-655.761	-894.274	-315.822	-1.768.166	-2.083.988	-165.377	-1.262.820	-1.428.197
	dell'esercizio			-837.725	-3.636.993	-4.474.718	-382.671	-2.861.418	-3.244.089	-916.384	-2.228.730	-3.145.114
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE				8.620.874	10.121.017	18.741.891	9.251.157	8.480.816	17.731.973	9.822.541	10.209.742	20.032.283

12. Considerazioni conclusive

Non può non prendersi atto della peculiare connotazione pubblicistica della Lega italiana per la lotta contro i tumori, in un settore sempre più caratterizzato dalla proliferazione di organismi di varia natura, che, pur traendo la loro origine dall'esigenza di tutela di interessi diffusi o collettivi e pur giovandosi di finanziamenti e sovvenzioni sollecitati in svariati modi - ed anche attraverso canali "pubblici" - alla collettività, non hanno una specifica disciplina normativa e non sono assoggettati ad alcuna forma di vigilanza o controllo da parte di istituzioni pubbliche.

La Lega, rimodulata nel suo ruolo dal nuovo Statuto, intervenuto, dopo un lungo "iter" procedimentale, nel 1994, a risolvere talune problematiche strutturali, organizzative e funzionali dell'Ente, appare in grado di perseguire con efficacia le proprie ridefinite, ampie finalità istituzionali.

Si pongono, peraltro, anche nel rinnovato sistema e nella nuova caratterizzazione delle Sezioni provinciali quali associazioni derivate e con una propria soggettività, talune incertezze interpretative ed applicative, che dovranno essere definite, in ordine alla determinazione dei limiti e degli effetti sul piano giuscontabilistico dell'autonomia gestionale e finanziaria statutariamente riconosciuta alle Sezioni medesime.

Nel merito della gestione, segnalata la persistenza di ritardi e carenze nella deliberazione dei bilanci preventivi e consuntivi consolidati, ripetutamente lamentati dagli organi di vigilanza e controllo, va rilevata, con riguardo alle risultanze complessive di bilancio precedentemente illustrate, la permanente solidità della Lega sul piano patrimoniale e finanziario.

Deve, poi, notarsi l'incremento notevole, registrato nel triennio 1992-1994, delle spese per prestazioni istituzionali, che segnano una positiva inversione di tendenza rispetto al passato, pur permanendo a livelli

quantitativamente limitati rispetto alle potenzialità economico-finanziarie della Lega.

Si osserva, in proposito, che, dalla considerazione dei dati della gestione, emergono circostanze che possono far dubitare circa l'effettiva, integrale utilizzazione, da parte dell'Ente, dei notevoli strumenti finanziari disponibili per il soddisfacimento dei fondamentali interessi di cui ha - per legge e statuto - tutela e cura.

Non si possono, al riguardo, sottacere i ripetuti, rilevanti avanzi finanziari e di amministrazione, la consistente situazione di liquidità, il rapporto apparentemente sbilanciato tra spese per investimenti e spese per finalità istituzionali, la limitata quota di risorse - sia pure in tendenziale crescita nel triennio - destinata alle prestazioni istituzionali; sono tutti elementi che possono indurre a ritenere che permanga una situazione di ipofunzionalità o, comunque, di non ottimale operatività. E ciò, peraltro, si osserva, senza voler escludere che l'Ente possa anche operare, strumentalmente, limitatamente e compatibilmente con la propria natura pubblica, per ricavare delle rendite dal proprio patrimonio, così come, del resto, previsto dallo stesso Statuto.

L'esigenza che si pone è, in definitiva, che la Lega riesca a pervenire ad un convincente, equilibrato rapporto, che attualmente non è dato di verificare, tra il minimo volume possibile di operazioni di investimento - necessariamente assentibile perchè possa trarre dal proprio patrimonio i mezzi finanziari che le occorrono - e la quota massima utilizzabile di risorse da attribuire al finanziamento delle prestazioni istituzionali, nel rispetto dei canoni dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità.

Dalla ricerca ed individuazione di tale punto di equilibrio, cui potrà concorrere anche la piena attuazione della normativa di cui al decreto legislativo n. 29 del 1993, con la elaborazione di parametri per un'adeguata valutazione

dell'azione amministrativa e dei risultati della stessa, dipende il futuro, ulteriore sviluppo dell'Ente sotto il profilo della operatività e della funzionalità.

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

ESERCIZIO 1992

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

CONTO CONSUNTIVO 1992

Relazione del Presidente

Anche nel 1992 la Sede Centrale, i Coordinamenti Regionali e le Sezioni Provinciali hanno lavorato intensamente e proficuamente.

COORDINAMENTI REGIONALI

Constatiamo con viva soddisfazione che il Coordinamento Regionale, attivo nella maggior parte delle nostre regioni, si sta dimostrando sempre più utile nel mantenere i necessari contatti con le Sezioni Provinciali di competenza per il coordinamento delle iniziative e per la realizzazione di programmi di collaborazione con la Sede Centrale.

SEZIONI PROVINCIALI

Sono veramente notevoli le attività che hanno svolto nel 1992 le Sezioni Provinciali. Ricordo, tra le altre, la pubblicazione di riviste periodiche, di opuscoli e monografie e l'organizzazione di convegni sulla prevenzione e sulla diagnosi precoce dei tumori più frequenti, come il cancro del polmone, della mammella, del colon-retto, dello stomaco e dei tumori cutanei, melanoma compreso. Inoltre non poche Sezioni svolgono corsi per smettere di

fumare e corsi di aggiornamento professionale per medici e para medici. Molto intense e incisive sono state sia l'Assistenza Domiliare, che le Sezioni più importanti hanno assicurato, sia la collaborazione con i Provveditorati agli Studi.

E' mia convinzione, pertanto, che se la Lega gode di ottima reputazione nel Paese buona parte del merito va alle Sezioni Provinciali, non poche delle quali sono instancabili nel prendere iniziative e realizzare programmi. La Lega Italiana per la lotta contro i tumori, è bene ricordarlo, oltre ad essere la più antica istituzione che si occupa in Italia della lotta ai tumori, è quella che ha la più ampia estensione territoriale. Ovviamente, non tutte le Sezioni Provinciali sono ugualmente attive, essendo diverse le condizioni socio-economiche nelle quali sono chiamate ad operare, ma nell'enorme maggioranza di esse si riscontra grande spirito di iniziative e collaborazione sentita ai programmi promossi dalla Sede centrale. Il terreno è molto fertile; sono pertanto convinto della necessità di intensificare i rapporti con le Sezioni, stimolandole a sempre meglio operare.

Nel 1992 io ed altri componenti della Giunta Esecutiva abbiamo visitato numerose Sezioni Provinciali, da Torino a Bari, da Mantova a Lecce, da Milano a Salerno, da Trieste a Isernia per inaugurare convegni o per stabilire incontri collaborativi con le altre istituzioni oncologiche operanti sul territorio e sempre abbiamo riscontrato grande entusiasmo e spirito di servizi.

CONTO CONSUNTIVO 1991

E' stato per noi motivo di grande soddisfazione aver ottenuto nel 1992 l'approvazione del Conto consuntivo dell'anno 1991 da parte del Ministero della Sanità, sulla base del parere espresso dal Ministero del Tesoro.

COMMISSIONE SPECIALE STUDI E RICERCHE, PRESIDUTA DAL PROF. L. SANTI

Nel 1992 si è riunita due volte ed ha proposto linee di indirizzo tecnico-scientifico, la ristrutturazione dei gruppi di studio già esistenti e la costituzione di nuovi, definendone finalità, compiti e modalità operative.

GRUPPI DI STUDIO

Nel 1992 sono stati attivi i seguenti Gruppi di studio:

- 1 - Gruppo di Studio su "I tumori della Mammella", coordinato dal Dott. F. Schittulli. Si è riunito due volte ed ha redatto la pubblicazione "Linee Guida per la Diagnosi Precoce del Carcinoma della Mammella", della quale si sono stampati 50.000 copie distribuite ai Medici di Medicina Generale e alle Sezioni provinciali della Lega Tumori.
- 2 - Gruppo di Studio su "Osservatori Nocività Ambientali", coordinato dal Prof. S. Grilli. Si è riunito due volte ed ha stabilito di redigere due opuscoli, il primo sull'inquinamento atmosferico e rischio cancerogeno e il secondo sui pesticidi.
- 3 - Gruppo di Studio su "Migrazioni Sanitarie", coordinato dal Prof. M. Salvatore. Si è riunito una volta ed ha deciso di continuare lo studio delle motivazioni, che sono alla base delle migrazioni sanitarie.

Allo scopo sono stati presi utili contatti con la Direzione Generale competente del Ministero della Sanità.

- 4 - Gruppo di Studio su "I Registri Tumori", coordinato dal Dott. M. Geddes. Si è riunito una volta ed ha deciso di aggiornare la pubblicazione della Lega, del 1990, su "La rilevazione dell'incidenza dei Tumori. Modalità Organizzative ed Istituzionali" ed ha suggerito la ristampa del volume "Il Cancro in Italia. Dati di incidenza dei Tumori 1983 - 1987".

Inoltre, ha acquisito ed integrato il documento "Il contributo del Medico di Medicina Generale alla Epidemiologia dei Tumori", sponsorizzato dalla Sede Centrale.

- 5 - Gruppo di Studio su "I Tumori Cutanei", coordinato dal prof. M. Cristofolini. Cristofolini ha presentato alla Lega alcuni programmi, impegnandosi, a nome di tutto il Gruppo, a predisporre linee guida sulla prevenzione dei tumori cutanei, con particolare enfasi al discusso rapporto sole-tumori cutanei e sulla diagnosi precoce del melanoma.
- 6 - Gruppo di Studio su "Etica in oncologia", coordinato dal Prof. A. Pellegrini. Si è riunito una volta e ha stabilito di raccogliere la letteratura esistente a livello mondiale in tema di etica dell'informazione al paziente oncologico, allo scopo di elaborare una rassegna sintetica da adattare alle esigenze specifiche del nostro Paese.
- 7 - Gruppo di Studio su "Alimentazione e Tumori", coordinato dal Dr. Attilio Giacosa. Si è riunito una volta ed ha stabilito di integrare il volume "Alimentazione e Salute" pubblicato, a cura di A. Giacosa, dalla Lega Tumori nel 1990 e di produrre opuscoli, manifesti e una video-cassetta per gli operatori del settore.
- 8 - Gruppo di Studio su "Cure Palliative", coordinato dal Prof. F. De Conno. Si è riunito una volta ed ha proposto di elaborare una linea guida degli standard organizzativi e tecnici delle cure palliative.
- 9 - Gruppo di Studio su "Fumo e malattie neoplastiche correlate", coordinato dal Prof. A. Blasi. Ha preso il posto del Gruppo di studio "Fumo o Salute". Si è riunito due volte e si è impegnato ad elaborare un opuscolo informativo rivolto ai medici di Medicina Generale su "Fumo e cancro del polmone".